QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: da 40-943 al 40-949

SABATO 14 Giugno 1947
Anno III - Num. 139
L. 10 (spediz. in abb. postale)

Frangar, non flectar

INSERZIONI: S.P.I. (via S. Teresa 7, tel. 46-059, 85-961) — Prezzi per millimetro di altezza (larg. una colonna): Annunzi commerciali: L. 50, Annunzi finanziari e legali L. 120, Necrologie L. 60 — Segnando la cronaca: Roma, Lavrea, Cuneo, Genova, Viaggi, ecc. (telef. 44-329): L. 200 la linea. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/17970) Italia: anno L. 2600, semestre L. 3500, trimestre L. 900. Estero: anno L. 3500, semestre L. 1700, trimestre L. 900. — Copia arretrata prezzo doppio.

Prevedere e provvedere

Le novità ungheresi rendono di urgente attualità una questione che per verità si presenta da molto tempo: quella della politica inglese e americana rispetto agli avvenimenti e alle situazioni dei paesi posti al di là della cosiddetta cortina di ferro.

L'idea comunemente invalsa, e di cui un o di là dall'Atlantico, che quei paesi formino uno strato uniforme, un blocco compatto, rifino ad oggi largamente abbigliata. C'erano invece differenze assai notevoli da un paese all'altro, tanto nelle condizioni politiche interne quanto nelle relazioni con la grande potenza loro vicina d'oriente, la Russia sovietica: due categorie di rapporti strettamente congiunte fra loro. E ciò, nè per quanto riguarda il « totalitarismo » di regime, o più semplicemente il dominio del partito comunista, nè per la soggezione all'egemonia dell'URSS, erano due di queste contrade che potessero dirsi veramente uguali.

Però, quella uniformità che finora era una supposizione gratuita (dovuta a varie cause psicologiche), ivi cominciò adesso a divenire una realtà. In questa evoluzione gli avvenimenti ungheresi hanno un'importanza primaria, per la caratteristica del procedimento sovietici, sia per la posizione chiave geografica dell'Ungheria, posta, insieme e in contiguità con la Rumenia, fra il grosso blocco del nord e quello meridionale (« Jugoslavo »).

Altri fatti non mancano a far da contorno agli avvenimenti ungheresi, dall'arresto, in capo dell'opposizione in Bulgaria al discorso del presidente rumeno Groza invocante un fronte ortodosso in risposta a un preteso fronte cattolico non accenni oscuri ai cattolici uniati di Transilvania), alla crisi di una « bridgeta internazionale » in formazione per l'intervento nella guerra civile greca. Anche in Cecoslovacchia c'è chi segnala indizi di una « crisi » analoga a quella ungherese. Nella stessa Austria, un'« offensiva » socialcomunista è in corso.

Abbiamo una serie di situazioni in questi diversi paesi che mostrano una tendenza alla pianificazione (« *Gleichschaltung* », si diceva ai tempi di Hitler) del settore orientale. Di fronte a queste situazioni non esiste una presa di posizione concreta da parte delle grandi potenze occidentali. Le quali (e in particolare l'America) oscillano fra le dichiarazioni di principio astratte, e le mose formali diplomatiche in occasione di singoli episodi (come la domanda di chiarimenti sul caso Nagy) che prima non affrontano le questioni particolari, le seconde vengono facilmente ad essere risposte altrettanto formali.

Non vorrei che questa critica fosse intesa come incitamento ad atteggiamenti belliconi dal parte delle potenze occidentali. E' proprio per evitare che s'incappi, una volta o l'altra, in qualche conflitto, che noi desideremmo da parte delle potenze anglosassoni una politica d'insieme, organica, realistica, pacifica e precisa, al tempo stesso, nei confronti dell'Europa sotto l'influenza sovietica. L'intervento diplomatico sopra citato, caso, fatti compiuti, non ha prodotto di fatto nessun risultato, e non poteva produrne. O piuttosto, un risultato ha prodotto: quello di sminuire il prestigio delle potenze occidentali, e di dare fondere al di là della cortina di ferro la sensazione che le loro proteste non sono da prendere sul serio.

Si ricordi che per Lincoln e repubblicanti per Washington, di sapere ciò che si vuole e ciò che non si vuole: quel che si ritiene di consentire e di tollerare, e quello che si considera inammissibile. Si tratta di decidere se si debbano, o al voglia, sostenere certe esigenze, realizzare certe condizioni. Che sia ancora credenza diffusa di là di un certo limite non c'è, proprietà, nulla si può fare, meglio proclamare apertamente il principio di « non intervento »; ma in questo caso occorrerebbe almeno stabilire chiaramente quale questo limite sia. Meglio prendere una cosa sola, e dirsi: « Ecco, che chiedo: ne a mezza bocca due, per intascare due rifiuti; e per questa strada arrivare all'incidente fatale.

Politica d'insieme. Avere una linea, avere un programma. Non « aspettare e star a vedere » (*wait and see*), ma prevedere e provvedere.

Luigi Salvatorelli

L'ACCUSA DI CERRETI A SCELBA

Con 73 voti di maggioranza la Camera liquida "scandalo,,

Il ministro degli Interni fuori causa - L'eco degli incidenti di Cremona

Roma, 13 giugno.

Vorremmo riassumere l'agitato ma non clamoroso dibattito di oggi per rifiutare i lenti e imperscrutabili movimenti cui quali di comune, sebbene tacito accordo, il governo e il loro sostenitori da un lato e il settore socialcomunista dall'altro sono ritornati sulle posizioni di partenza. Ieri le « scanalature » rivelate dal Cerreti apertamente diretto a porto sotto inchiesta il governo Scelba erano state di arrivare al voto di fiducia pareva dovesse porre una serie di interrogativi tali da creare conseguenze per una vasta crisi politica. L'attacco dell'ex-Alto Commissario comunista all'alimentazione metteva in stato di accusa il ministero degli Interni Scelba per indebite interferenze dirette a interrompere e addormentare una grossa inchiesta per traffici annonari illeciti. La prova di questa interferenza che la Costituzione, dopo 8 ore di aspute aveva deliberato di vietare consentendo nella mani del presidente della Camera ieri sera stessa non venne fornita; le aspettate dichiarazioni del ministro deliberava nella notte di ieri, ritornando in un programma dello Scelba al prefetto di Cremona) fece soltanto sottolineare ulteriormente la gravità di quella interferenza. Ma la cosa non avrebbe alcun conseguenza alla presidenza della Camera, ciò che è stato fatto stamattina.

Ma alla lettura non è risultata precisamente quella che l'on. Cerreti nelle sue dichiarazioni di ieri dovesse aver fatto fotografare. Si trattava invece di una dichiarazione del ministro di Scelba che in suo tempo delegato dal Cerreti a Cremona.

Il reperto dell'ufficiale denuncia irregolarità in registrazioni nel carico di un autotreno di generi alimentari della Prefettura. Giustificazioni di assistenza e l'interferenza del Prefetto di Pistoia, che sollecitato dal capo gabinetto del Ministero degli Interni, per ottenere copia dell'opera della pistoia. Pacenza, assai più complicata di comunità di Napoli da questi cenni; ma da prima, ancora è apparso dalla discussione, non risultava alcun diretto intervento di Scelba. Si non ancora ieri sera, cerreti le sue dichiarazioni di ieri ritorna dal cretino ancora rimentare de l'*Unità*. In esse si dichiara (il ministro Scelba fotografato che poi non è risultato esistente. Insomma Scelba è stato messo fuori causa e si è venuti alla constatazione che il Cerreti ha una « grave irregolarità » amministrativa commessa da uno e nessuno di cui o vero e proprio e tale da turbare i lavori del costituen-(*chi del centro*) risulta che il

"GIÀ ARRIVATI AL DI LÀ DEL '38,,

La situazione creata dalla Russia giudicata grave in Inghilterra

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 13 giugno.

Nel salone di ricevimento del Savoia Hotel, eccezionalmente affollato di personalità per la colazione che la stampa estera offriva al signor Bevin, il corpo diplomatico a Londra e i corrispondenti di tutti i maggiori giornali del mondo hanno oggi udito il ministro degli Esteri britannico denunciare che la Gran Bretagna deve rinunciare all'insistenza per la salute politica all'Europa. Il signor Bevin ha sostenuto che si è qualcuno nel mondo che si è in nesso in terra di la Gran Bretagna è a terra, che si è incuranti di incuranti mente ».

Non insomma tre giorni che il ministro degli esteri e i suoi collaboratori discuso cose di importanza eccezionale. Il fatto più notevole è che tutte queste cose sono rivolte in fico e seno contro quella potenza che ieri sera la Camera dei comuni si ministro di stato che l'Est sovietico ufficialmente chiamato « la tecnica di Hitler ».

Senza alcunni esagerati, ma con le mani tremanti sentivo bisogna dire che la situazione europea veduta da Londra appare grave. Non si sarebbe mai di la del '38; e gli avvenimenti di ieri sera e di stamani di est a Londra e a Washington sono tali che non può chiaramente che le diverse di concezione fra l'occidente e l'oriente dell'Europa non sono ormai intendibili. Non sono più in stato avanzato e sono irriconciliabili. Ed non si abbandona a esagerazioni intempestive e ritiene che i momenti più gravi della Russia nell'Europa centrale e nell'Europa occidentale sono sul piuttosto che aggressive; e che Mosca cerca di rimpadronirsi in quel paese di un potere militare con un potere politico perchè la Russia ha un sospetto congenito che l'America miri a una penetrazione economica politica nei paesi confinanti con la Russia.

Inoltre si è ugualmente convinti che nessuna azione diplomatica potrà più disinfettare la frattura che l'occidente e l'oriente dell'Europa non si ricomporrà che in Germania. Qualunque riconciliazione fra le due Germanie, qualunque tecniche e di vita umana — totalitarismo e democrazia — potrà essere raggiunta soltanto in più attraverso misure politiche. L'ambasciatore britannico a Mosca ha ricevuto ordine di informare Molotov della stupore e del risentimento del governo britannico per la sua risposta e il cinismo della risposta. Bevin ha sostenuto che la nuova risposta di Mosca non ha alcun rapporto con le esigenze degli ambienti diplomatici ognuno dei quali si è detto che è sempre è allarmante, e il solo raggio di speranza viene visto nel fatto che il governo di Mosca l'Europa, i quali, con la loro opposizione, dimostrano che possono ancora gettare un po' di sale sulle pietanze politiche e ideologiche.

Per quanto riguarda il progetto del segretario di stato Marshall nessun dubbio sarebbe stato vitale importanza, e si è lieti di sapere che l'Unità abbia ancora Mosca ha ricevuto ordine di informare Molotov della stupore e del risentimento del governo britannico per la sua risposta e il cinismo della risposta. Bevin ha sostenuto che la nuova risposta di Mosca non ha alcun rapporto con le esigenze degli ambienti diplomatici ognuno dei quali si è detto che è sempre è allarmante, e il solo raggio di speranza viene visto nel fatto che il governo di Mosca l'Europa, i quali, con la loro opposizione, dimostrano che possono ancora gettare un po' di sale sulle pietanze politiche e ideologiche.

Per quanto riguarda il progetto del segretario di stato Marshall nessun dubbio sarebbe stato vitale importanza, e si è lieti di sapere che l'Unità abbia ancora che la Russia.

Questa era i dispacci da Washington dicono che il presidente Truman e il segretario di stato Marshall hanno dato istruzioni ai governatori di Gaylord di partire per Londra per consultazioni, per ascoltare le posizioni di Mosca e per accordarsi sul modo di agire.

Washington ha già aperto conversazioni col dipartimento di Stato sul come mettere in azione l'appello di Marshall per un programma congiunto europeo. E si può ritenere presaccò certo che il governo di Washington considererà una conferenza economica dei Paesi europei.

Per il momento il Foreign Office non aveva voluto pregiudicare, con l'annuncio di un piano di aiuto, il trattato di commercio; ma gli avvenimenti di questa settimana possono portare ad un mutamento anche su questo piano.

Dibattito movimentato

Si parla di dimissioni dell'on. Terracini

Roma, 13 giugno.

La seduta della mattinata è stata dedicata al dibattito sulla convalidazione del 10° ordine del giorno Bonomi-Mole-Togliatti che chiedeva l'incorporazione della regione nella Costituzione accanto alla provincia è stato respinto dopo vivace discussione.

Alla ripresa, alle 17, l'aula presenta l'aspetto delle grandi sedute parlamentari dei grandi tati assenti. Le tribune del pubblico e della stampa gremite fino all'inverosimile. Si parla dei fatti di Cremona.

I fatti di Cremona

SCELBA. — Un ispettore ministeriale è tuttora a Cremona. Ho ritenuto di dare grado di precisare oggi i fatti. Ieri sera, alle 21, si è svolto un partito politico il quale ha sua rappresentanza nella Camera. Non ho potuto tenere il proprio congresso perchè ne si è messo limite da gruppi di persone che avevano bloccato il locale di ritrovo. Il congresso stesso doveva svolgersi in Piazza Cavour. Ho ritenuto fracaro di ghiedere rinforzi e ordinare il sollecito ritorno tardi. Per questo ho ritenuto di sospendere.

PRESSINOTTI (*P.S.I.*). — Ho ritenuto di una la sua sua senza elementi sufficienti. Da un'inchiesta che ho iniziato sono emersi *rumori dei banchi* ed ho ritenuto) risulta che il presidente della Camera fa

Dibattito movimentato

Si parla di dimissioni dell'on. Terracini

Roma, 13 giugno.

La seduta della mattinata è stata dedicata al dibattito sulla convalidazione del 10° ordine del giorno Bonomi-Mole-Togliatti che chiedeva l'incorporazione della regione nella Costituzione accanto alla provincia è stato respinto dopo vivace discussione.

Alla ripresa, alle 17, l'aula presenta l'aspetto delle grandi sedute parlamentari dei grandi tati assenti. Le tribune del pubblico e della stampa gremite fino all'inverosimile. Si parla dei fatti di Cremona.

I fatti di Cremona

SCELBA. — Un ispettore ministeriale è tuttora a Cremona. Ho ritenuto di dare grado di precisare oggi i fatti. Ieri sera, alle 21, si è svolto un partito politico il quale ha sua rappresentanza nella Camera. Non ho potuto tenere il proprio congresso perchè ne si è messo limite da gruppi di persone che avevano bloccato il locale di ritrovo. Il congresso stesso doveva svolgersi in Piazza Cavour. Ho ritenuto fracaro di ghiedere rinforzi e ordinare il sollecito ritorno tardi. Per questo ho ritenuto di sospendere.

PRESSINOTTI (*P.S.I.*). — Ho ritenuto di una la sua sua senza elementi sufficienti. Da un'inchiesta che ho iniziato sono emersi *rumori dei banchi* ed ho ritenuto) risulta che il

giorno del congresso (5 giugno) erano state mobilitate tutte le forze di polizia, carabinieri e scelti.

CAPORALI (P.S.I.). — Non bisogna dimenticare che Cremona è stato un feudo dell'impero mussoliniano e che quindi, in questa città non può essere che più vivo la reazione della folla, specie quando si vedono tra i qualunquisti dei personaggi che hanno bisogno di un'occasione a infilare i gambali e ad indossare la camicia nera. (*Rumori e proteste dei qualunquisti*).

TERRACINI. — Silenzio lanciato da alcuni banchi.

SPANO (com.). — Se Scelba si è comportato normalmente.

BERNAMONTI (com.) — Tra i qualunquisti ci sono dei individui appartenenti all'U.P.I. e ad altre famigerate organizzazioni fascisto. Ecco la spiegazione dei fatti di Cremona nella quale si dice che il congresso è stato impedito da elementi appartenenti alla ex-U.P.I.

SELVAGGI (U. q.) — Se c'erano persone in camicia nera, non erano certo qualunquiste! A Cremona abbiamo chiesto ai partiti cittadini di pubblicare ciascuno i nomi dei propri aderenti. Si vedrà se si da che parte sono i manganellatori.

La discussione sui fatti di Cremona si può chiusa. La Camera si fa attentissima perchè il presidente della Camera fa

Tutti in gruppo al traguardo di Brescia

(Dal nostro inviato)

Brescia, 13 giugno.

Non avevamo mai visto così dare molto di intensamente la sagra della Mille Miglia. Non si deva una non severa salita di 5 ore per arrivare a Brescia, poi altri 105 sul nastro piatto e piatto della Brescia-Roma-Roma e Roma-Brescia.

Dopo la lotta di ieri, che aveva visto una sola vittoria, si è pensare che non fossero molte le vittorie di Brescia-Roma-Roma, così evidentemente l'hanno pensato i piloti, il « mago » della Lancia so, ed il suo Gino, scottato dalla sconfitta di Brescia-Roma, ha ancora rassegnato a rinunciare alla vittoria.

Cosicchè ieri sera abbiamo visto la Lancia non sono che si vide invece che sulla linea di partenza, ma non si vide più. Ieri sera, ovviamente, fu spuntò fuori una magia della Lancia, che si vide, ma non infine una lerza, quella di Barlatti, che si è ritirato dalla prima due nessuno si mosse, quando parlo di Brescia-Roma-Roma, ma non fece farsi avanti e inseguire, Erminio Cabanne, che si è ritirato la prima ieri ripresa